

Da tutto il mondo uniti dalla musica

L'Orchestra di Piazza Vittorio, la più multietnica che c'è, domani sera in chiusura

ADRIATICO MEDITERRANEO

Mario Tronco: "Il concerto di Ancona sarà senza filo conduttore. Crescerà via via"

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Un'avventura nata dalla spontaneità. No, anzi, da un proposito fermo e nobile: salvare nel popoloso quartiere dell'Esquilino una sala cinematografica che vi rappresentava un piccolo, importante polo di aggregazione. L'Orchestra di Piazza Vittorio - la piazza Vittorio Emanuele II che è il cuore del quartiere romano - è nata dall'inventiva e dalla tenacia del tastierista degli Avion Travel, Mario Tronco, con la complicità di Agostino Ferrante, dieci anni fa. E poco prima di celebrare il decennale, l'Orchestra più multietnica che c'è sarà ad Ancona per chiudere il festival Adriatico Mediterraneo, a onorarne i propositi. Tronco: "Allora, in quel novembre del 2002, non avrei mai creduto che l'orchestra, messa insieme con tutti i musicisti che vivevano e sopravvivevano nel quartiere, avrebbe avuto così lunga vita: era nata per un solo concerto, era un gesto politico, il nostro".

E chi ancora crede che i gesti politici non possano cambiare le cose, si ricreda, ascoltando questi strabilianti musicisti che pro-

vengono da tutto il mondo. Il paese d'origine più lontano da Roma? Mario esita: "Mah, è più lontano l'Ecuador o l'India? Faccia lei". I musicisti che domani sera saliranno sul palco del porto di Ancona sono ancora, per il 70%, quelli di dieci anni fa. "Ogni giorno viviamo questa continuità dell'orchestra con grande sorpresa e felicità". Hanno tutti - da Tunisia, Brasile, Cuba, Ungheria, Usa, Senegal, Argentina, Ecuador, India e Italia - forti tradizioni musicali. "Ancora devo trovare un Paese che non abbia forti tradizioni musicali: la musica è una costante del vivere comune, diffusa e vitale. Unifica".

Anche tra Paesi distanti tra loro per chilometri e storia. "E invidio a tutti loro l'attitudine a suonare in ogni occasione dando il massimo, perché tutti hanno ancora quella passione dei musicisti amatoriali, capaci di esprimere la stessa forza, sia che suonino davanti a due persone o alla marea di gente il 1° maggio a Piazza san Giovanni. Di loro mi ha sempre affascinato la capacità di catturare con la musica l'attenzione dei passanti più distratti".

Una passione che trova agio nell'entusiasmo di Mario Tronco. "Chiamiamola curiosità, la mia. Ma anche la loro, una dote fondamentale, senza la quale questa avventura non sarebbe cominciata... io stesso, che mi lascio facilmente trasportare da un'infantile attrazione per le novità, sono stato aiutato dalla loro attitudine a non ripetersi, a cercare strade nuove... ad accettare il rischio che comporta un gruppo così eterogeneo per nascita e lingua. Ma è comunque, mi creda, un bel rischio, quello del... minestrone, chiamiamolo così. Nel senso che è affascinante. Ma quello che unifica le diversità è il suono, un suono molto particolare che amalgama un repertorio così vasto, che ora rende simili esperienze e stili, ma anche strumenti tipici e rari, diversissimi".

Un eclettismo raro e insolito, che funziona, che ha prodotto due anni fa una geniale versione del "Flauto magico". "Questo di Ancona sarà un concerto senza filo conduttore teatrale, con una scaletta in cui si percepisce il climax, attraverso ritmi lenti e forsennati, via via fino al gran finale. E di solito i nostri concerti finiscono in un grande ballo".





L'Orchestra di Piazza Vittorio dall'inventiva del tastierista degli Avion Travel Mario Tronco